

MARTEDÌ, 30 MARZO 2010*Pagina 14 - Attualità***TIRRENICA**

VOGLIONO CAMBIARE IL TRACCIATO FERMIAMO QUESTA AUTOSTRADA

GIANNI MATTIOLI / MOVIMENTO ECOLOGISTA /

La SAT vuole cambiare il percorso dell'Autostrada Tirrenica scegliendone uno più breve e quindi più economico, accanto all'Aurelia nel tratto tra Giardino e Albinia. Ne dà notizia il Tirreno del 28 marzo. Italia Nostra, il Comitato Amici della Maremma e il Movimento Ecologista prendono atto di quest'ultimo sviluppo di una commedia che dura ormai da 30 anni.

Trent'anni appunto in cui si è discusso infinite volte di autostrada senza mai concludere nulla, alternando costosissimi progetti a costosissimi progetti. Ora vicino al mare, ora accanto all'Aurelia, ora tra le macchie collinari. Occorre finalmente rendersi conto che si tratta di un'idea radicalmente sbagliata perché distruttiva del paesaggio e dell'economia della Maremma basata su turismo e agricoltura e perché comunque troppo costosa rispetto le previsioni del traffico. Il tutto, come se non bastasse in quanto a devastazione, dovrebbe accompagnarsi nelle intenzioni del Governo a un ritorno del nucleare a Montalto.

Intanto mentre si discute senza costrutto ripetiamo da decenni, l'Aurelia con il suo seguito di incidenti spesso mortali resta una delle grandi strade più pericolose d'Italia. Le nostre Associazioni confermano quindi la posizione che mantengono da tanto tempo: occorre - rinunciando ai faraonici progetti autostradali - mettere in sicurezza l'Aurelia allargandola quando necessario, per esempio tra Tarquinia e Civitavecchia e nel Comune di Capalbio. Riteniamo inoltre in un momento di crisi come l'attuale, quando i bilanci dello Stato e delle Regioni fanno acqua, che il buon senso imponga di non ricorrere inutilmente a Grandi Opere, che, come ahimè l'esperienza italiana troppo spesso dimostra, solleticano umane tentazioni.

Quindi, prendiamo atto, con soddisfazione, della presa di posizione del Presidente della Provincia di Grosseto, Leonardo Marras, e della Presidente della Confagricoltura di Grosseto, Diana Pallini, che sono pronti a riconsiderare l'intero progetto. Ci dichiariamo disponibili con le Istituzioni, con le associazioni di categoria e con quelle ambientaliste a rivedere assieme il progetto al fine di difendere la Maremma, la sua popolazione, le sue bellezze e la sua economia.